



Dall'ignoto al Mistero la libertà di Don Giovanni

Titolo

A cura di Enrico Parola.

Con il coordinamento di: Stefano Baioni, Alessandro Giroldi, Giulia Betto, Manuea Brevi, Elisabetta Magistretti, Simona Mercatini, Giselle Montalbano, Margherita Rango, Romina Ronchi, Lorenzo La Rocca.

Contenuto La figura di Don Giovanni è attestata per la prima volta nella Commedia dell'arte spagnola nei primi decenni del Seicento: essa però, più che identificare un carattere sociale, il nobile altezzoso e spregiudicato, fin dal principio venne a costituire quasi l'incarnazione della passione umana, dell'inesausta ricerca del piacere, del tentativo di soddisfare i propri desideri. Proprio questo non essere una figura meramente legata a una dimensione sociale, valida limitatamente in un dato periodo e in una data cultura (si pensi ai personaggi goldoniani, ancora oggi perfettamente godibili), ha fatto sì che Don Giovanni fosse continuamente ripreso e rivisitato, divenendo l'espressione dell'esperienza umana e della coscienza di svariati artisti. Esempio notevole è il rapporto tra il libretto d'apontiano e la musica di Mozart: le note del genio salisburghese riescono a sviluppare la tragicità e la potenza terribile insite nella vicenda del seduttore, dando spessore alle parole di Da Ponte, limitate ad una leggerezza ingenua e giocosa. Sarà poi Pushkin a esplicitare questa duplice ottica nel suo Microdramma "Il convitato di pietra", dove, pur riprendendo fedelmente la trama dell'abate, la figura dongiovannesca assume una dimensione ben più drammatica e profonda. Qui, per la prima volta nella letteratura, è colta tutta la tragicità della ricerca del seduttore, incapace di trovare l'oggetto che esaudisca

totalmente i suoi desideri. Con l'opera del poeta tedesco Lenau la vicenda di Don Giovanni assume i toni di un viaggio verso l'ignoto, verso qualcosa che, pur atteso e ricercato, risulta irraggiungibile e forse inesistente: è questo l'aspetto che caratterizza anche il Don Giovanni di Byron. Una via di sbocco si aprirà con la rivisitazione di Milosz, in cui Don Giovanni sembra incontrare solo ora, per la prima volta, una donna, un "altro". Precedentemente si assisteva solo ad un propagarsi continuo della passionalità, dell'io, del seduttore, che alla fine mostrava tutta la propria insufficienza e limitatezza. Diversa invece la figura di Girolama, una presenza concreta, ma contemporaneamente misteriosa: è proprio questa diversità a stupire Miguel perché irriducibile con il suo modo di pensare e concepire. Ed è qui che si ha il cambiamento del protagonista, che solo ora sembra muoversi, progredire, non ritornando più a se stesso, ma aprendosi ad altro: non più angoscia e lutto, bensì stupore e gratitudine, sentimenti che si approfondiranno e fortificheranno dopo la morte di Girolama, il colloquio con l'abate, e la definitiva scelta di Miguel.

Formato

Numero di pannelli

La mostra è composta da 34 pannelli.

La mostra necessita di uno spazio espositivo di almeno 50 metri lineari.

Misure dei pannelli

- N. 18 pannelli di alluminio 70x100 cm verticali.
- N. 1 pannello di alluminio (fotografico) 97x58 cm orizzontale.
- N. 5 pannelli di alluminio (fotografici) 70x97 cm verticali.
- N. 2 pannelli (stampe fotografiche plastificate) 90x130 cm verticali.
- N. 8 pannelli (stampe lucide in negativo) 70x100 cm verticali.

Sezioni

La mostra è divisa in 3 sezioni:

- Introduzione: pannello n. 0.
- Sezione I (Chi è Don Giovanni?): dal n. 1 al n. 8.
- Sezione II (La negazione): dal n. 9 al n. 13.
- Sezione III (La redenzione): dal n. 14 al n. 17.

Audio-video

La mostra è corredata da 1 CD musicale.

Imballaggio

La mostra è costituita da 1 collo:

- N. 1 cassa di legno 80x110x20 cm.

Lingua

Italiano